

COMUNICATO STAMPA

Summer School 2021

Super batteri resistenti, è emergenza sanitaria: la ricerca va stimolata per individuare nuove molecole antinfettive

17 settembre 2021 - Ogni anno 10.000 persone muoiono per infezioni ospedaliere, di cui il 50% non è prevedibile. Nuovi antibiotici sono necessari per superare l'antimicrobico resistenza (AMR) e salvare vite umane, ma per raggiungere l'obiettivo bisogna rendere la ricerca di nuovi antibiotici competitiva per le aziende del settore. Una vera e propria pandemia quella dell'**antimicrobico resistenza (AMR)**, considerata tra le **10 minacce più gravi alla salute mondiale**, che non solo causa ogni anno **33.110 morti in Europa** ma rappresenta una minaccia significativa per l'economia globale. I massimi esperti si sono confrontati in una nuova sessione della **SUMMER SCHOOL 2021** organizzata da **Motore Sanità**.

I dati parlano chiaro: se non venisse fronteggiata adeguatamente, **entro il 2050 la AMR causerà 10 milioni di morti all'anno**, un numero maggiore del cancro, e dovrebbe ridurre il PIL mondiale annuo del 3,8%, una cifra pari alle perdite provocate dalla crisi finanziaria globale del 2008-2009. **L'impatto sul PIL stimato dovuto all'aumento dei decessi prematuri si aggira intorno ai 100 trilioni di dollari**. In Italia la AMR è molto elevata da sempre, tanto da avere la maglia nera in Europa insieme ai paesi dell'Est Europa. **Nel 2030 il nostro Paese avrà un incremento nella resistenza antimicrobica del 19%**, mentre la Cina, coinvolta in maniera importante dall'emergenza Covid, lo sarà altrettanto per i microrganismi resistenti, che cresceranno fino al 50%.

*“Ogni giorno ci troviamo di fronte a infezioni difficili da trattare. La presenza di nuovi antibiotici che sono stati resi disponibili sul mercato e che saranno disponibili nel prossimo futuro per noi è manna dal cielo - ha spiegato **Antonio Cascio**, Direttore Unità Operativa Malattie Infettive Policlinico P. Giaccone di Palermo. “Tutti sanno che i microbi e i batteri diventano resistenti e quindi avere batteri che contrastano l'infezione, soprattutto per pazienti difficili da trattare, è un valore importante. Consideriamo poi il fatto che nel 2050 i morti per antibiotico resistenza saranno maggiori rispetto ai morti per altre cause. **Fondamentale sottolineare, inoltre, il ruolo dell'infettivologo nella gestione degli antibiotici: è importante avere le armi, ma anche avere chi sa usare queste armi”**.*

“L’utilizzo razionale e corretto della terapia antibiotica deve rappresentare un momento di riflessione fondamentale per fronteggiare l’emergenza e limitare i danni della farmaco-resistenza che attualmente riguarda sia i batteri Gram-negativi che positivi. Questi ultimi, con particolare riferimento allo Staphylococcus spp. e all’Enterococcus spp., seppur favoriti da più numerose possibilità terapeutiche, mantengono elevata mortalità e morbosità in settori ambiti sanitari quali la chirurgia più o meno protesica, la medicina interna, la pneumologia e le malattie infettive in senso stretto” ha spiegato **Francesco G. De Rosa**, Professore Associato Malattie Infettive SC Malattie Infettive AOU Città della Salute e Scienza Torino e Ospedale Cardinal Massaia Asti. *“Un confronto polispecialistico sull’emergenza dei Gram-positivi MDR, sull’impiego delle nuove molecole antiinfettive e sulle strategie per ridurre la diffusione, rappresenta un punto fondamentale per affrontare questa attuale problematica infettivologica. Se nell’ambito dei microrganismi Gram-positivi la questione della resistenza si può identificare nella meticillino-resistenza e nella diminuita sensibilità ai glicopeptidi in stafilococco e nella vancomicina-resistenza in enterococco, tra i batteri gram-negativi il problema è di gran lunga più complesso (E. colichinoloni-resistenti, P. aeruginosa pan-drug-resistant, Gram-negativi ESBL+, Enterobacterales carbapenemasi-produttori KPC, OXA-48, KPC+, Acinetobacterspp. Resistenti ai carbapenemi). Di fronte a questo scenario **risulta importante stimolare la ricerca per individuare nuove molecole antifettive, utilizzando correttamente quelle già conosciute e valorizzando al meglio i nuovi antibiotici”**.*

“Continuare a sostenere e proporre come priorità l’attività di ricerca, dal punto di vista di chi opera in ambito sanitario, per la Regione Emilia-Romagna è importante e su questo stiamo investendo” è intervenuta **Valentina Solfrini**, Servizio Assistenza Territoriale Area Farmaci e Dispositivi Medici, Regione Emilia-Romagna.

Ufficio stampa Motore Sanità

comunicazione@motoresanita.it

Liliana Carbone - Cell. 347 2642114

Marco Biondi - Cell. 327 8920962

www.motoresanita.it

